

MeB – Pagine Elettroniche

Volume VII

Aprile 2004

numero 4

APPUNTI DI TERAPIA

La tubercolosi in Europa e negli USA

G. Bartolozzi

Tuberculosis in Europe and the USA

Key words: Tuberculosis, Epidemiology, Drug resistance, Surveillance, Immigration, Europe, United States

Abstract This review examines tuberculosis surveillance data across Europe and the United States. In the 25 EU countries, over 65,000 cases were reported in 2002, with 29% of cases in EU member states involving foreign-born individuals. While most Western European countries show a declining trend, Baltic states experienced a plateau after a peak between 1993 and 1997. In the US, tuberculosis decreased by 6.8% annually between 1998 and 2003, with 14,871 cases reported in 2003. Foreign-born individuals accounted for 53.3% of US cases, with an 8.7-fold higher incidence compared to US-born persons. Drug resistance was also more common among foreign-born patients. Overall, excluding reservoirs in China, Russia and India, tuberculosis appears to be under control in developed countries.

La tubercolosi rimane una delle cause più frequenti di malattia nel mondo e la seconda causa più frequente di morte per malattia infettiva (dopo l'AIDS). Anche in Europa la malattia ha una larga diffusione: oltre 65.000 casi di tubercolosi (di cui il 76% nuovi) sono stati notificati

nel 2002 nei 25 Paesi della nuova Europa allargata (*Surveillance Report, Eurosurveillance 2004, 8:fascicolo 12*). <http://www.eurosurveillance.org>.

Come si vede dalla tabella 1 l'idea che la tubercolosi sia aumentata negli anni recenti è destituita di fondamento per la gran parte dei Paesi europei: anche negli Stati Baltici nei quali la malattia ha avuto un'impennata fra il 1993 e il 1997, si assiste a una fase di stazionarietà (vedi figure 1 e 2). Ovviamente la tubercolosi risulta molto frequente negli immigrati da Paesi con alta prevalenza (Russia (incidenza di 109 notifiche ogni 100.000 abitanti), Ucraina (incidenza 83 casi 100.000 abitanti), India, Africa del nord).

I dati di sorveglianza dell'Europa per la tubercolosi rappresentano un elemento essenziale nella lotta contro la malattia, essi sono raccolti dal 1996 al 2003 (<http://www.eurotb.org>).

Nella tabella 1 sono riportati i dati di sorveglianza in Europa, suddivisi come popolazione, notifica di casi nel 2002, sorveglianza della resistenza ai farmaci nel 2002 e monitoraggio del trattamento, sempre nel 2002.

Dalla tabella risulta che secondo le nuove notificazioni nel 2002 ben il 29% riguardava, fra i Paesi dell'Unione Europea, i casi di TBC provenienti da altri Paesi, mentre fra i Paesi, compresi sotto la denominazione "altri", i casi provenienti dall'estero sono solo lo 0,2%, per lo scarso interesse che queste nazioni (Albania, Bosnia Herzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Romania, Serbia e Montenegro, Turchia) hanno per l'immigrazione.

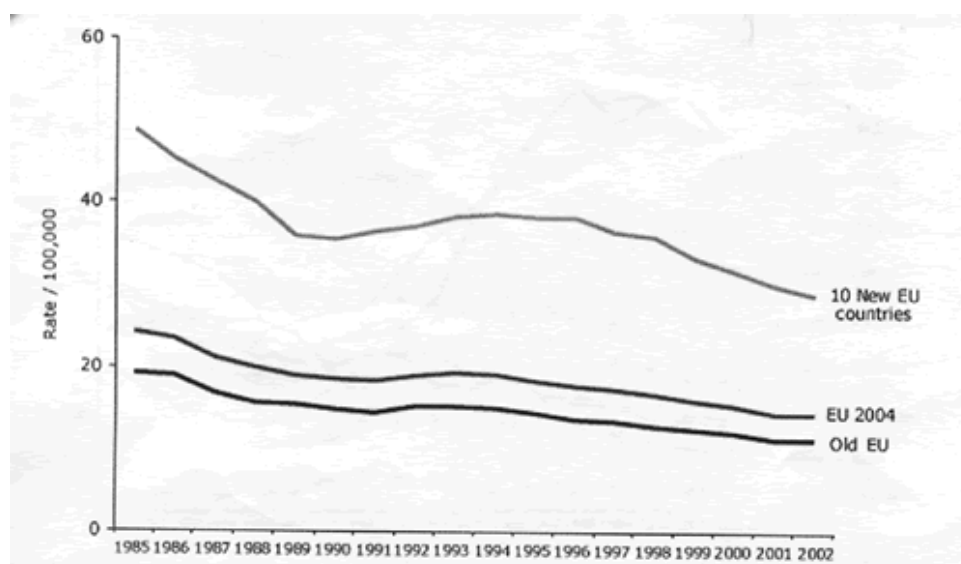


Figura 1. Media dell'Unione europea con i vecchi e i nuovi Paesi.

Vecchi Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda,

Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia. Per i nuovi Paesi guardare quanto indicato nella figura 2.

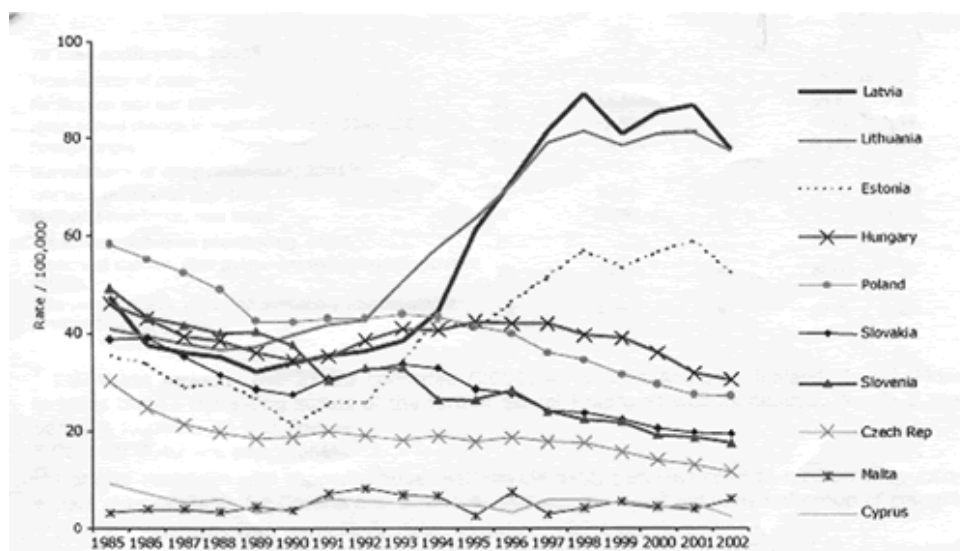


Figura 2. Incidenza della tubercolosi nei 10 nuovi Paesi europei dal 1985 al 2002.

Tabella 1. Dati di sorveglianza in Europa per la tubercolosi.

Varie	EU + Ovest*		Altri**		Totale	
Paesi	Popol. in milioni	Paesi	Popol. in milioni	Paesi	Popol. in milioni	
Popolazione totale	32	472,3	20	404,9	52	877,2
Casi notificati tbc 2002***						
-numero totale	32	66.893	20	359.065	52	425.958
-numero/100.000	32	14,1	19	89,6	52	48,8
-cambiamento media annuale	31	-3,5%	18	7,2%	49	3,5%
-origine estera	31	29%	15	0,2%	46	8,7%
Farmaco-resistenza 2001^						
-isoniazide, nuovi casi	22	5,1%	2	-	^24	4,7%
-multifarmaco, nuovi casi	22	0,9%	2	-	^24	0,8%
Monitoraggio trattamento°						
-successo, nuovi casi con sputo positivo	18	72%	8	80%	26	75%
-successo, casi trattati di nuovo sputo positivo	16	62%	8	67%	24	66%

*= EU + Ovest includono i 25 Paesi EU (2004) ma anche Andorra, Islanda, Israele, Monaco, Norvegia, San Marino e Svizzera. **= includono i 12 rimanenti Stati dell'ex Unione Sovietica, ma anche l'Albania, Bosnia Herzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Romania, Serbia e Montenegro, Turchia. ***= i dati del 2002 sono provvisori. ^= i dati per Paese sono rappresentativi dell'incidenza nazionale; il % si riferisce alla mediana. ^= i dati sono disponibili per la Croazia e la Bosnia Erzegovina; non sono indicativi del gruppo di Paesi. °= dati per Paesi, rappresentativi dell'incidenza nazionale, incluso l'85% dei casi riportati.

COSA SUCCEDDE IN PARALLELO NEGLI USA?

Sull'MMWR è uscito un articolo sull'andamento della tubercolosi in USA fra il 1998 e il 2003 (*Trends in tuberculosis – United States, 1998-2003, MMWR 53:209-214*): in tutti i gruppi di popolazione presi in considerazione la tubercolosi è diminuita del 6,8% in media da un anno all'altro (tabella 2).

Nel 2003 sono stati notificati 14.871 casi di tubercolosi (5,1 casi su 100.000 abitanti), con un abbassamento in confronto al 2002 di solo l'1,9%, il più basso degli ultimi anni. Durante il 2003, 12 degli Stati hanno avuto un'incidenza superiore alla media nazionale e 24 Stati ebbero un'incidenza $\leq 3,5$ casi/100.000. Nel 2003 le persone nate all'estero rappresentavano il 53,3% del totale nazionale; in 25 Stati $\geq 50\%$ dei casi erano persone nate all'estero.

Sempre nel 2003 la tubercolosi nelle persone nate all'estero (23,4 casi/100.000) fu 8,7 volte più frequente che fra le persone nate negli Stati Uniti (2,7 casi/100.000), con un aumento fra il 1998 e il 2002.

Anche la farmaco-resistenza fu più comune fra le persone nate all'estero.

Nella tabella 2 sono riportati i dati riassuntivi della tubercolosi negli abitanti degli Stati Uniti negli anni 1998-2003, suddivisi per gruppi etnici: ispanici, non ispanici (neri e asiatici), bianchi, indiani americani e nativi dell'Alaska. In tutti i gruppi nell'arco di 6 anni si è avuta una riduzione di nuovi casi

dal 39,1% (bianchi) al 20,3% (asiatici), con una riduzione complessiva di -25%.

Complessivamente è possibile affermare che, senza i serbatoi, costituiti dalla Cina, dalla Russia e dall'India, la tubercolosi nei Paesi sviluppati è ormai sotto controllo.

Tabella 2. Numero e percentuale di casi di tubercolosi nel 1998 e nel 2003.

Gruppi etnici	1998		2003		Variazione % 1998/2003
Numero	Percentuale	Numero	Percentuale		
Ispanici	4.091	13,5	4.108	10,5	-22,2
Non-ispanici					
-neri	5.816	17,8	4.099	11,5	-35,4
-asiatici/pacifico	3.637	36,9	3.466	29,4	-20,3
Bianchi	4.473	2,3	2.784	1,4	-39,1
Indiani-Alaska nativi	254	12,7	175	8	-27,0
Totale	18.287	6,8	14.871	5,1	-25